

L'angelo protettore

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Sabrina Alessia Mastrangeli

L'ANGELO PROTETTORE

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Sabrina Alessia Mastrangeli

Tutti i diritti riservati

*Per i miei genitori,
Sandro e Mery,
che hanno sempre creduto in me
e mi hanno insegnato a credere nei miei sogni,
a lottare per realizzarli, a credere nelle mie idee.
E alla mia famiglia,
la cosa più bella che ci sia.
Grazie di tutto.*

Introduzione

Secondo me tutti noi abbiamo le ali. Queste sono invisibili, ma per me ci sono e ci accompagnano nel nostro percorso. Ci avvertono da cosa dobbiamo allontanarci, da qualche tempo sono diventate i nostri presentimenti. Una volta un uomo mi disse che le sue ali erano state ferite dalla donna che amava e che non potevano più tornare a vivere perché non aveva più la forza di volare. Gli risposi che dopo una forte tempesta arriva sempre il sole, così come dopo una delusione, arriverà il momento di riscattarsi e voltare pagina, e allora, giunto quel momento le sue ali torne-

Sabrina Alessia Mastrangeli

ranno a volare. C'è gente che non crede nell'esistenza degli angeli. Io credo che ci sia qualcuno dietro di noi che ci protegge: magari qualcuno che ormai non c'è più e cui volevamo bene. Queste persone sono i nostri angeli protettori e ogni giorno ci danno la forza di andare avanti. Io, personalmente ho i mie angeli che sono i miei zii Antonio, Jolanda e Ruben. Infine ci sono i miei nonni che non ho mai conosciuti però so che dal cielo mi proteggono.

Sabrina Alessia Mastrangeli

Era il 7 ottobre e foglie di mille colori cadevano dagli alberi e si posavano sul marciapiede di una strada della bella città di Torino. Clara è una ragazza come tante altre: ha tante passioni come leggere, scrivere, ascoltare la musica, andare a divertirsi con gli amici ma aveva qualcosa di particolare rispetto a tante altre sue coetanee; aveva degli ideali, voleva cambiare il suo paese sovrastato da tanti fenomeni che in poco tempo avevano apportato

delle modifiche: corruzione, ingiustizia, razzismo, soldi sporchi, ormai erano diventate parole comuni per Clara.

Seduta su una panchina del parco vicino casa è intenta a leggere il suo libro preferito, regalatole dal suo papà per i suoi 18 anni che festeggerà proprio oggi. Il vento le scompiglia i lunghissimi capelli castani che aveva ereditato dalla mamma, gli occhi invece erano un mix di verde e marrone e creavano contrasti col la luce del sole che li rendevano speciali agli occhi della gente. Clara si distacca un momento dalla sua lettura, quando sente lo squillo del suo telefonino

«Sì dimmi mamma.»

«Clara torna a casa, devi farmi delle commissioni.»

«Oh dai mamma ti prego, nemmeno il gior-

no del mio compleanno posso riposarmi?»

«Stasera c'è la tua festa, so che sei tu la festeggiata, ma abbiamo bisogno anche del tuo aiuto.»

«Va bene torno subito» rispose la ragazza sbuffando.

Si alzò dalla panchina e si diresse verso casa; il vento le scompigliava i lunghi capelli castani. Clara era una bella ragazza, i 18 anni non li dimostrava affatto, ne dimostrava sui 16 invece. Era alta abbastanza, magra ma non troppo e di carattere molto ribelle con i genitori, perché essendo figlia unica erano molto protettivi nei suoi confronti e spesso non le lasciavano spazi per i divertimenti, soliti degli adolescenti. Clara sapeva essere anche molto dolce, e sotto il suo atteggiamento ribelle e spesso indomabile, si nascondeva

una ragazza altruista, gentile e generosa con tutti.

Tornando a noi: arrivò alla porta di casa, non fece in tempo a prendere le chiavi dalla borsa che la porta si aprì e sua madre la prese per un braccio e la fece entrare subito:

«Clara, ma dove diavoli eri finita? Su dai, devi andare a fare un po' di spesa per stasera.»

«Uffa ma perché io? Perché non chiedi a papà?»

«Perché lui sta aggiustando le luci e io ho bisogno di qualcuno che faccia la spesa altrimenti stasera starete senza bere e mangiare.»

«Non servono cibo e bevande stasera, solo casse di birra, e musica a volontà!»

«Clara! Vuoi fare un'orgia? Ti ricordò che